

Preghiere, meditazioni con vip religiosi e politici, notti spettacolari: il popolo di Cielle da domani si ritrova e si mischia al "divertimentificio"



L'esercito degli studenti volontari tra cardinali, onorevoli, manager, ministri ed ex

I dibattiti sulla "verità" con le cacce al tesoro; gli incontri sul "bene comune" e le lotterie

Con Dio nel relativismo balneare

ANNA TONELLI

RIMINI — «Arriva il Meeting e finisce l'estate». A Rimini è diventato quasi uno spartiacque, il raduno dei seguaci di don Giussani. Se ne vanno i turisti tradizionali, mentre gli alberghi e le pensioni occupano le camere con l'esercito dei fedelissimi di Cielle. Si spengono i riflettori su spettacoli e rustide, si accendono quelli della politica. Sì, perché il "Meeting per l'amicizia fra i popoli", ormai solo Meeting nel linguaggio corrente, è diventato il palcoscenico delle prove tecniche d'autunno. Quest'anno c'è la concorrenza «mediatica» della Festa dell'Unità di Bologna che sonda umori e malumori di primarie e partito Democratico. Ma anche Rimini troverà la pole position con ministri e governatori, economisti e manager, banchieri e amministratori delegati. A cercare di capire se gli interessi, i consensi elettorali, i temi chiave (impresa, scuola, sanità, terreni storici per Cl e Compagnia delle Opere) siano in grado di oltrepassare i tradizionali steccati della politica. «Al di là degli schieramenti», recita non a caso il titolo di uno dei dibattiti più attesi con Piero Fassino e Giulio Tremonti, sollecitati sulle «tre cose da fare insieme per il bene comune».

Con il ministro Bersani, ospite fisso al Meeting, quasi come l'immanicabile Andreotti, a garantire un patto di lunga durata. Si parte domani, e si va avanti fino a sabato prossimo. Sette

giorni di dibattiti, mostre, incontri, spettacoli, concerti, sport, giochi, lotterie, preghiere, caccia al tesoro, fuochi d'artificio. Un percorso alla ricerca della «verità», parola chiave per i ciellini. «La verità è il destino per il quale siamo fatti», titola l'edizione 2007, richiamando il monito del Papa contro ogni forma di relativismo. Si inizia domani mattina con la messa celebrata dal Segretario di Stato Vaticano, Tarcisio Bertone e si finisce sabato prossimo con la presentazione del libro postumo di don Giussani «Certi di alcune grandi cose» con la solita e prevedibile platea oceanica. In mezzo c'è tempo e spazio per ogni tipo di attività. Perché le vacanze dei ciellini impongono impegno ed evasione, nel segno dell'appartenenza. Del resto la cittadella della Fiera è sconfinata. Allestita e gestita dagli 862 volontari, in gran parte studenti universitari, con lo zoccolo duro rappresentato dal polo tecnologico milanese, ben decisi ad esibire l'efficienzismo di Cl.

Nell'organizzazione come nella partecipazione (non c'è mai una sala semivuota, efficienti anche nello smistamento). Perfino nella tavola, con la capacità di sfornare pasti 24 ore su 24, in una varietà di menù e cucine che vanno dai paccheri napoletani agli arrosticini abruzzesi, dalla polenta e capriolo trentina al porceddu con le patate sardo, fino a chiudere con il caffè allo zabaione del prestigioso Pedrocchi di Padova.

Anche se l'attenzione principale è rivolta ai dibattiti politici, al Meeting ci tengono a sottolineare come la politica rappresenti solo una minima parte di

un programma che valorizza l'arte, la cultura, la musica, la religione, la letteratura, il cinema. Nella nuova moda della «contaminazione» fra le arti, anche il Meeting non si sottrae presentando spettacoli che mischiano note e dipinti, immagini a poesie. E' il caso dello spettacolo inaugurale, con la proiezione del famoso film muto di Dreyer «La passione di Giovanna d'Arco» accompagnato da «Voices of Light», l'esecuzione dal vivo dell'opera dedicata da Richard Einhorn alla figura della paladina coraggiosa.

Ma «contaminata» sarà anche la «lettura mosaica» di Francesca Merloni che introdurrà il «Passo delle costellazioni» attraverso versi e note (lunedì 20).

Sempre sul fronte parole-musica, da segnalare la serata irlandese (mercoledì 22) con le poesie di Patrick Kavanagh, interpretate da voci italiane e straniere, accompagnate da danze popolari e dall'esibizione dal vivo dei Dervish.

Ricco e variegato anche l'apparato iconografico. Dodici le mostre, con quella che viene propagandata come il fiore all'occhiello allestita a Castelsiemondo, anche se in realtà di minor spessore rispetto alle «grandi mostre» del passato: si tratta di «Lo spazio della Sapienza. Santa Sofia ad Istanbul», con 28 foto scattate da Franco Pagetti, a riprodurre l'atmosfera della Basilica definita «madre di tutte le chiese», esposte insieme ad alcuni oggetti di uso liturgico, prove-

nienti da Costantinopoli, di sicura manifattura palatina.



costi & sponsor

È di circa otto milioni e 600.000 euro il bilancio preventivo del Meeting 2007 calcolato con costi e ricavi. Sono quattro gli sponsor a sostenere la kermesse: dall'Aams Gioco sicuro alla Finmeccanica, da Gruppo Sai Fondiaria a Intesa San Paolo



LA KERMESSE



i volontari

3211 IMPEGNATI
Sono 3211 i volontari di Comunione e Liberazione impegnati tutta la settimana al Meeting di Rimini che avrà la presenza di 408 relatori in lezioni, dibattiti, conferenze



gli spettacoli

TRA TEATRO E SPORT
Gli spettacoli del Meeting proporranno 118 incontri culturali, 20 rappresentazioni teatrali e performance (sopra Dervish), 12 mostre d'arte, 13 manifestazioni sportive



gli spazi

168.000 MQ
Il Meeting occuperà 168 mila metri quadri di spazi coperti: 20.100 mq per mense, ristoranti, caffè e ristori. 9000 i posti auto, 7 sale incontri e Auditorium da 8000



lo slogan

IL MONITO DEL PAPA
«La verità è il destino per il quale siamo fatti», titola l'edizione 2007 del Meeting, richiamando il monito del Papa Benedetto XVI contro ogni forma di relativismo